



La Valsusa

Condove. Tre iniziative nel calendario di “Chantar l’Uvern L’inverno sta per terminare E Lajetto dice: “Fòra l’Ors”

CONDOVE – Da tempi memorabili i giorni a cavallo tra gennaio e febbraio segnano la fine dell’inverno e l’inizio della primavera, anche se quest’anno le abbondanti nevicate stanno rimandando l’appuntamento con lo sbocciare dei primi germogli. Comunque così era per le popolazioni celtiche che celebravano “Imbolc”, per i Romani con i Lupercalia delle idi di febbraio, quindi la Candelora o Presentazione al tempio di Gesù dei cristiani, e così in molte comunità rurali e alpine con i riti legati al risveglio dell’orso. A Condove questo simbolico momento di passaggio sarà segnato sabato 31 gennaio con una giornata densa di iniziative inserite nel calendario provinciale “Chantar l’Uvern – frammenti di cultura occitana e francoprovenzale”. Tre appuntamenti, tutti legati alla tradizione e alla riscoperta di antiche suggestioni culturali: l’antico carnevale del Lajetto, la riproposizione di “Fòra l’ors” e una serata di canti e teatro dialettale presentata dal gruppo francoprovenzale di Cantoira, “Li Magnoutoun”: un calendario che, sotto l’egida ed il patrocinio della Provincia di Torino, vede la collaborazione di Comune, Pro Loco, Unitre, Fidas e Protezione Civile. Il primo appuntamento è fissato per le 16.30 nel Salone della Biblioteca Comunale con la presentazione della tesi di laurea “Il Carnevale di Lajetto: dalla memoria alla riproposta”, discussa al corso di laurea in Scienze del Turismo dal giovane villardorese Alfredo Re, relatore la professoressa Laura Bonato: “Un lavoro estremamente importante – spiega l’assessore alla montagna Emanuela Sarti – che, insieme al video realizzato lo scorso anno da Amato Versino, ci ha consentito di portare all’attenzione di studiosi e antropologi quello che è la testimonianza di un antico rituale dai molti punti in comune con altri carnevali tradizionali dell’arco alpino”. Infatti il Carnevale del Lajetto è stato inserito nel volume “Il teatro della vita”, curato da Luciano Nattino e dell’antropologo Piercarlo Grimaldi, edito dalla Regione e fresco di stampa, e sarà tema il 7 febbraio a Salbertrand di un convegno. Prenderanno parte alla presentazione condovese, moderata da Michele Bonavero, docente ai corsi Unitre, l’assessore alla Cultura della Provincia di Torino, Valter Giuliano, la vicepresidente e assessore alla Cultura della Comunità Montana, Giuseppina Canuto, il vicepresidente del Cesdomeo Marco Rey. Alle 20.30 dal piazzale della chiesa parrocchiale partirà alla volta delle vie del paese un appuntamento antico per il paese, riscoperto dopo qualche anno di abbandono: “Fòra l’ors”, ricordo del rito con cui le civiltà contadine invitavano l’orso ad uscire dal letargo per indicare la fine dell’inverno. Sotto la guida di Fidas e Protezione civile, adulti e bambini potranno cercare l’orso e sollecitarlo a svegliarsi con l’ausilio di oggetti rumorosi, ricevendo in cambio caramelle, come da tradizione. Nel frattempo, alle 21, nel salone parrocchiale sottochiesa, Li Magnoutoun di Cantoira metteranno in scena “Iauti nosauti” (noi altri, altri noi) e verso le 23 i partecipanti a “Fòra l’ors” si uniranno al pubblico dello spettacolo per la festa finale a base di piccole premiazioni, vin brulè e cioccolata.

GIULIA VIOTTI